

TESTIMONIANZA DI VITA

“Mi sono fatto servo”.

Dom Roque Paloschi

Descrivere 14 anni di esperienza vissuta nell’Amazzonia è sempre qualcosa di molto sfidante per un povero servo che cerca nel quotidiano della vita di essere un apprendista discepolo del Maestro Gesù. L’Amazzonia è stata una grande scuola in cui ho avuto l’opportunità di convivere con una realtà molto variegata e plurale.

INIZIO PROPONENDO CIÒ CHE HO VISTO E UDITO A PARTIRE DAL CONTATTO DIRETTO CON I POPOLI ORIGINARI E AMAZZONICI:

Nell’Amazzonia ci sono più di 280 popoli che hanno contatti (con l’esterno), mentre non si conosce il numero dei popoli che rimangono in isolamento volontario.

I popoli originari e amazzonici sono maestri nella resilienza e guardiani nella cura della casa comune.

La terra, per i popoli originari e amazzonici è il perno fondamentale, perché la terra è sacra: “aver cura della terra è aver cura delle figlie/dei figli della terra”. Tutto ciò che facciamo a lei, sarà fatto a noi stessi e alle generazioni future.

La spiritualità dei popoli originari e amazzonici è profondamente legata alla terra, alla cultura e alle tradizioni.

Questa ricchezza di culture e tradizioni si unisce allo scenario di una terra, che mantiene i suoi incanti e bellezze presenti nelle foreste, nei fiumi e affluenti, e la sua grande biodiversità.

L’Amazzonia è una terra caratterizzata dalla diversità e pluralità di popoli, lingue, costumi e tradizioni che si comunicano in una ragnatela viva.

L'Amazzonia è un sistema vivo e ricco nella biodiversità, e allo stesso tempo fragile e complesso quando viene interrotto l'equilibrio necessario perché esso possa sussistere in modo interdipendente.

CONDIVIDO LE SFIDE CHE EMERGONO DA QUESTA TERRA SACRA...

1. Le costanti invasioni di questi territori da parte di: commercianti di legni pregiati, coltivatori di soia, idroelettriche che causano il disboscamento, pescatori che rubano i pesci e altri;
2. La mancanza di servizi per la salute e l'educazione, l'incuria dello Stato nella programmazione di politiche pubbliche e la violazione dei diritti garantiti dalla Costituzione;
3. I popoli indigeni sono fortemente preoccupati di garantire il diritto alla terra tradizionale;
4. L'economia neoliberale pone a rischio tutta la vita del pianeta. La Madre Terra è stata sfruttata come fonte di ricchezze minerarie: oro, argento, diamanti, minerali e altri; questo sfruttamento degrada il suolo e genera disuguaglianza tra i popoli;
5. Il progresso del capitalismo è come una belva quasi indomabile. Motoseghe e trattori fanno parte dei programmi ufficiali di devastazione: le compagnie di estrazione mineraria e le compagnie di petrolio stanno affilando le loro unghie per estrarre sempre più in profondità e più velocemente, per accumulare e aumentare al massimo il loro capitale;
6. La crescente criminalizzazione dei difensori dei diritti umani. Difendere una vita degna per tutti i popoli è diventato un crimine.

DAVANTI ALLE GIOIE E ALLE SFIDE, IL CAMMINO DELL'EVANGELIZZAZIONE NELL'AMAZZONIA...

L'evangelizzazione nell'Amazzonia, passa necessariamente per i cammini della contemplazione, incarnazione, conversione, passione e resurrezione, per dare forza e impulso ai processi di comunione e di partecipazione.

1. La dimensione contemplativa dell'evangelizzazione percorre i sentieri del saper riconoscere Dio presente nel cosmo, dove la madre terra e i figli e figlie della terra siano protagonisti e interlocutori della missione e non semplici ricettori di un messaggio e di una proposta che annulla la loro saggezza, teologie e pratiche millenarie.

2. La seconda dimensione, l'incarnazione, deriva dallo sguardo e dall'azione contemplativa. Dio è presente in tutte le culture e i semi del Verbo emergono dai popoli amazzonici come manifestazione del Regno di Dio nel qui e ora della storia. Senza questa mediazione di incarnazione e di inculturazione, l'azione evangelizzatrice non andrà oltre le formalità e i precetti rituali.

3. La conversione: la novità dell'evangelizzazione passa per il superamento degli atteggiamenti e comportamenti etnocentrici, in considerazione della varietà delle culture e dei popoli. Questo esige un continuo processo di conversione personale e collettivo e di un reciproco apprendistato.

4. La dimensione della passione ci porta al cammino dell'incontro con gli ultimi della società che l'attuale sistema esclude e rende invisibili. In Amazzonia, Cristo crocifisso prende molti volti: sono gli indigeni, discendenti afro, abitanti dei fiumi interni, donne, emigranti, immigranti, giovani e molti altri. La scelta preferenziale degli ultimi porta la Chiesa ad avere una voce profetica, e questo esige una

consegna senza condizioni, e il martirio come azione ultima del dono della vita in difesa della vita.

5. I cammini che portano alla risurrezione provocano la Chiesa a tornare nella “Galilea” amazzonica. Vivere l’essenzialità evangelica, la gioia e la speranza. Essere una Chiesa in uscita, come ci sprona papa Francesco.

COSA HO IMPARATO VIVENDO IN AMAZZONIA?

Per me, è stata soprattutto la ricerca della comprensione del modo di vivere delle popolazioni originarie. In molte occasioni, noi le condanniamo con facilità, le trattiamo a partire dai nostri pregiudizi. Ma come cristiani e brasiliani, siamo chiamati ad avere un’attenzione speciale per i popoli originari.

Esiste sì una Costituzione e un Ordinamento del Paese, ma questi popoli vivono in questi luoghi da almeno 8 mila anni. Dobbiamo crescere nel rispetto e nella comprensione che siamo differenti, e dobbiamo imparare a rispettare, accogliere e valorizzare quelli che sono diversi da noi. Questo è quanto la Chiesa cerca di fare con i popoli originari, non nel modo della demonizzazione delle culture, né della colonizzazione, ma in un processo di dialogo, di ascolto e di cammino fatto insieme, nella certezza che possiamo imparare gli uni dagli altri.

Io imparo da loro e, forse, anche loro possono imparare qualcosa da me, oltre la Parola di Dio.

In questo cammino di vita mi sento ogni giorno interpellato a rinnovare la decisione di “essere servo”, apprendista e qualcuno in continua conversione e impegno a favore dei poveri e con la vita, cercando di essere segno e presenza di una Chiesa che chiama e invita alla Cura della Casa comune, dell’Amazzonia, nella promozione del protagonismo dei popoli originari, delle comunità tradizionali e gruppi che credono in una economia che privilegi l’etica e la difesa della vita.